

RICERCA
L'...
pr...
su...
La bi...
e sta...

Non ripresenti, vale a dire
caso di sostituzione la lista.

Con una tesi sui farmaci anti-tumorali

ore, la studentessa
Laura Benatti
il premio Neutron

DAL CUPLA PROVINCIALE L'ANNO CHE VERRÀ

Ci eravamo lasciati a Dicembre 2020, con una riflessione sulla parola "Comunità" ci ritroviamo ad inizio 2021 con un'altra riflessione, forse più enigmatica e preoccupante, di come si presenta il 2021.

E' una riflessione che si basa su alcuni fondamentali principi, perché la nostra generazione, ha vissuto altre situazioni tragiche, dal primo dopoguerra con la ricostruzione del nostro paese, comprese altre pandemie ed alcune crisi economiche e sociali, non di poco conto.

Nel 2020 è arrivato il "Covid" che ha profondamente modificato il nostro modo di vivere, sul lavoro, sul sociale, sotto tutti gli aspetti, con una previsione ad oggi molto nebulosa.

Non siamo capaci, almeno noi, di vedere in modo chiaro una fine, o almeno un'idea di programmazione generale, che sia una linea guida, partendo dallo stato di fatto, oramai consolidato nel corso del 2020.

Ci preoccupa molto questa situazione di incertezza, viviamo giornalmente di provvedimenti estemporanei, discutiamo sulla volontarietà futura del vaccinarsi, quando ancora siamo agli inizi del programma, con idee alquanto confuse, e crediamo che la capacità dei singoli riesca culturalmente a capire che il non vaccinarsi, è una vittoria di Pirro per se stessi, ma un grande errore verso la "Comunità" di cui facciamo parte, verso la quale, certamente rivendichiamo dei diritti, **ma abbiamo anche dei doveri.**

Questo atteggiamento, crediamo sia la logica conseguenza della poca cultura di civiltà e del vivere comune che la nostra scuola per almeno due generazioni, si è un po' dimenticata di insegnare, e qui la politica, qualche mea culpa lo deve fare.

Nel vivere comune, non deve esistere uno sconfitto o un vincitore, ma tutti debbono partecipare alla soluzione del problema nel modo migliore, e questa pandemia, non è uno scherzo, lo abbiamo toccato con mano, brucia ancora.

Perciò rinnoviamo il nostro appello alla politica, che nel rispetto delle indicazioni scientifiche, provveda in tempi brevissimi, a mettere in atto sinergie comuni, indicazioni programmatiche, comportamentali, sul medio e lungo periodo che tolgano l'incertezza che oggi viviamo.

Certamente, non è compito facile, ed a maggior ragione, si deve avere il coraggio, lo abbiamo detto anche in altre occasioni, di prendere anche iniziative/provvedimenti impopolari se servono a rimediare alla situazione del momento ma devono essere rivolti in prospettiva per un domani migliore.

Ci permettiamo di ricordare, che non si tornerà come prima, che il sistema lavorativo e sociale, subirà cambiamenti epocali, ci saranno trasformazioni, alcune già in atto, che cambieranno il sistema di vita al quale eravamo abituati prima del 2020.

Ci sarà, sotto un certo aspetto, un ritorno al passato, con l'esigenza di più socialità in senso lato, non di facciata, dove si dovranno ritrovare modi di convivenza, di servizi diversi, di lavoro, che forse avevamo dimenticato.

In particolare tra i giovani, dove l'aggregazione ridiventerà un modo d'incontro culturale, e non di sporadiche ed occasionali modalità di ritrovarsi nel cercare di dimenticare i propri doveri del vivere comune.

Ecco, la cultura, parola che racchiude tutto, la scuola dalla prima infanzia in avanti, la famiglia, il sociale, e la politica, che in primis deve avere ed essere preparata culturalmente, per dare a propri cittadini delle regole, farle rispettare, dare i servizi che servono per tutte le stagioni di età, finirla con provvedimenti per il consenso del momento, non serve più, lo ribadiamo di nuovo.

Nella speranza di trovare ascolto, nelle varie istituzioni, ed essere partecipi, come abbiamo già ribadito, in un tavolo comune in grado di ascoltare, di programmare e di provvedere con decisioni rapide, veloci e consoni alla problematiche in primis della Ns categoria, ma certamente collegate alla vita sociale comune in senso lato.

Nell'occasione, a tutti un Buon inizio anno 2021.

Luigi Davoli
PRESIDENTE

Giuliano Parmiggiani
COORDINATORE

MESSAGGIO PROMOZIONALE



Laura Benatti

La studentessa Laura Benatti ha ottenuto il premio Neutron per la sua tesi di laurea in Farmacia, intitolata "Farmaci anti-tumorali: un'analisi critica". La laurea è stata conferita dalla facoltà di Farmacia dell'Università di Bologna. Laura Benatti ha conseguito il titolo di Farmacista con una tesi di laurea in Farmacia, intitolata "Farmaci anti-tumorali: un'analisi critica". La laurea è stata conferita dalla facoltà di Farmacia dell'Università di Bologna. Laura Benatti ha conseguito il titolo di Farmacista con una tesi di laurea in Farmacia, intitolata "Farmaci anti-tumorali: un'analisi critica".

PROVINCIALE L'ANNO CHE VERRÀ

Ci eravamo lasciati a Dicembre 2020, con una riflessione sulla parola "Comunità" ci ritroviamo ad inizio 2021 con un'altra riflessione, forse più enigmatica e preoccupante, di come si presenta il 2021. E' una riflessione che si basa su alcuni fondamentali principi, perché la nostra generazione, ha vissuto altre situazioni tragiche, dal primo dopoguerra con la ricostruzione del nostro paese, comprese altre pandemie ed alcune crisi economiche e sociali, non di poco conto. Nel 2020 è arrivato il "Covid" che ha profondamente modificato il nostro modo di vivere, sul lavoro, sul sociale, sotto tutti gli aspetti, con una previsione ad oggi molto nebulosa. Non siamo capaci, almeno noi, di vedere in modo chiaro una fine, o almeno un'idea di programmazione generale, che sia una linea guida, partendo dallo stato di fatto, oramai consolidato nel corso del 2020. Ci preoccupa molto questa situazione di incertezza, viviamo giornalmente di provvedimenti estemporanei, discutiamo sulla volontarietà futura del vaccinarsi, quando ancora siamo agli inizi del programma, con idee alquanto confuse, e crediamo che la capacità dei singoli riesca culturalmente a capire che il non vaccinarsi, è una vittoria di Pirro per se stessi, ma un grande errore verso la "Comunità" di cui facciamo parte, verso la quale, certamente rivendichiamo dei diritti, ma abbiamo anche dei doveri. Questo atteggiamento, crediamo sia la logica conseguenza della poca cultura di civiltà e del vivere comune che la nostra scuola per almeno due generazioni, si è un po' dimenticata di insegnare, e qui la politica, qualche mea culpa lo deve fare. Nel vivere comune, non deve esistere uno sconfitto o un vincitore, ma tutti debbono partecipare alla soluzione del problema nel modo migliore, e questa pandemia, non è uno scherzo, lo abbiamo toccato con mano, brucia ancora. Perciò rinnoviamo il nostro appello alla politica, che nel rispetto delle indicazioni scientifiche, provveda in tempi brevissimi, a mettere in atto sinergie comuni, indicazioni programmatiche, comportamentali, sul medio e lungo periodo che tolgano l'incertezza che oggi viviamo. Certamente, non è compito facile, ed a maggior ragione, si deve avere il coraggio, lo abbiamo detto anche in altre occasioni, di prendere anche iniziative/provvedimenti impopolari se servono a rimediare alla situazione del momento ma devono essere rivolti in prospettiva per un domani migliore. Ci permettiamo di ricordare, che non si tornerà come prima, che il sistema lavorativo e sociale, subirà cambiamenti epocali, ci saranno trasformazioni, alcune già in atto, che cambieranno il sistema di vita al quale eravamo abituati prima del 2020. Ci sarà, sotto un certo aspetto, un ritorno al passato, con l'esigenza di più socialità in senso lato, non di facciata, dove si dovranno ritrovare modi di convivenza, di servizi diversi, di lavoro, che forse avevamo dimenticato. In particolare tra i giovani, dove l'aggregazione ridiventerà un modo d'incontro culturale, e non di sporadiche ed occasionali modalità di ritrovarsi nel cercare di dimenticare i propri doveri del vivere comune. Ecco, la cultura, parola che racchiude tutto, la scuola dalla prima infanzia in avanti, la famiglia, il sociale, e la politica, che in primis deve avere ed essere preparata culturalmente, per dare a propri cittadini delle regole, farle rispettare, dare i servizi che servono per tutte le stagioni di età, finirla con provvedimenti per il consenso del momento, non serve più, lo ribadiamo di nuovo. Nella speranza di trovare ascolto, nelle varie istituzioni, ed essere partecipi, come abbiamo già ribadito, in un tavolo comune in grado di ascoltare, di programmare e di provvedere con decisioni rapide, veloci e consoni alla problematiche in primis della Ns categoria, ma certamente collegate alla vita sociale comune in senso lato. Nell'occasione, a tutti un Buon inizio anno 2021.

Luigi Davoli
PRESIDENTE

Giuliano Parmiggiani
COORDINATORE

La ricerca...
L'...
pr...
su...
La bi...
e sta...

Il presidente...
Luigi Davoli...
PRESIDENTE

Il coordinatore...
Giuliano Parmiggiani...
COORDINATORE